



Fuori dalla Media

Mistagogia questa sconosciuta

Dentro al termine Mistagogia si raccolgono molti significati sovente complementari e a volte anche molto distanti tra loro. Nel cammino dell'iniziazione cristiana questo termine si riferisce all'azione della comunità cristiana che introduce i nuovi fedeli in modo esperienziale

e sapienziale a riconoscere nei segni liturgici la presenza viva di Cristo e della sua azione di salvezza. Un cammino che mentre offre percorsi di accoglienza per i nuovi, riscopre anche la propria vocazione battesimale e costruisce unità tra fede, celebrazione e vita.

Quindi, non un tempo "dopo" il catechismo, ma anzitutto una scelta pastorale complessiva, uno stile di vita della Chiesa.

Sovente, purtroppo, si pensa alla mistagogia come al tempo del dopocresima, e a quelle iniziative messe in atto dalla fantasia pastorale per "non perdere" tanti ragazzi che dopo il sacramento della confermazione scompaiono dall'orizzonte della parrocchia o dell'oratorio. Un periodo che vede i catechisti scomparire di fronte all'apparizione degli animatori dell'orato-

rio o di altre figure. Comunque all'insegna della separazione dei percorsi che si palesa in linguaggi assolutamente sbagliati («Il catechismo è finito e non avrete più la vostra catechista perché ci saranno gli animatori dell'oratorio che vi proporranno delle attività molto belle»). Un approccio minato dalla convinzione che ormai sia "troppo tardi", perché i ragazzi hanno già progettato da tempo la "fuga".

Un'esperienza Fuori dalla Media

Ci sono anche esperienze differenti, che non ragionano in termini di prima e dopo, di tappe superate o da superare, di ragazzi dell'oratorio, della sportiva, della parrocchia...

Questa volta ci facciamo aiutare nella nostra riflessione

dall'esperienza fatta nell'oratorio della parrocchia Santi Pietro e Paolo di Torino, uno dei due polmoni educativi dell'opera salesiana di San Salvario, quartiere multietnico molto conosciuto nell'ambiente piemontese.

L'esperienza raccontata ha ormai 6 anni di vita e comincia a dare buoni frutti. Il progetto di un gruppo Fuori dalla Media è provocante: l'idea che si è rivelata vincente è quella di riservare un tempo e uno spazio esclusivo di incontro, gioco, formazione, ascolto, per tutti i ragazzi delle medie (dalla 1° alla 3° media),

A loro disposizione un'equipe di animatori volontari, coordinati da un educatore e dai salesiani, che offrono proposte per un cammino di gruppo entusiasmante, per rendere la vita più gustosa, *fuori dalla media* appunto! Anche i catechisti e i



responsabili delle attività sportive sono coinvolti nel progetto soprattutto nella fase della programmazione d'inizio anno e in alcuni momenti specifici.

La proposta è per tutti, indipendentemente dal fatto che stiano facendo il percorso in preparazione alla recezione dei sacramenti, siano iscritti alle società sportive di calcio, pallavolo, pallacanestro, ritmica..., siano inseriti nel progetto del doposcuola o frequentino l'oratorio quotidiano senza particolari appartenenze. L'offerta principale, ma non unica, si struttura nell'arco di un intero pomeriggio: si parte con il pranzo insieme appena usciti da scuola, un'ora di attività di gruppo, un'ora di compiti e, dopo un momento di preghiera e la merenda di metà pomeriggio, del tempo dedicato al gioco e all'aggregazione spontanei. Non mancano esperienze extra per conoscere le attività caritative della zona, le proposte di iniziative di volontariato e di servizio, la crescita personale con l'incontro individualizzato con gli educatori e l'offerta di momenti religiosamente intensi.

Dal gioco a...

L'aspetto che ha reso questa esperienza di successo è senza dubbio la matrice ludico-aggregativa del gruppo (fatta di gioco



libero e organizzato, uscite, divertimento, sfide con tanto di classifiche...). Si è rivelata una potente chiave di accesso al cuore dei ragazzi, per far sbocciare relazioni autentiche tra pari e con gli animatori, per creare comunità e all'interno di questa poter più facilmente incontrare Dio.

Gli obiettivi educativo-pastorali più importanti sono:

- ◆ permettere ai ragazzi di prima media di inserirsi gradualmente trovando un clima accogliente, offrendo una proposta in continuità con il percorso di catechesi che sta arrivando ad una tappa importante, in un clima di amicizia e accoglienza reciproca;

- ◆ mettere in gioco le proprie qualità;

- ◆ aiutare quelli di terza di orientarsi al meglio verso le scelte scolastiche e di vita future anche all'interno dell'oratorio e della parrocchia;

- ◆ trasmettere il messaggio che c'è una continuità di offerta formativa fra le attività annuali e quelle estive;

- ◆ far maturare scelte stabili e continue di approfondimento del cammino di fede;

- ◆ proporsi alle famiglie come alleati nella crescita dei loro figli.

Un grande aiuto si è rivelato l'affrontare le tematiche proposte dal sussidio annuale della pastorale giovanile salesiana sempre a partire dal gioco, adattandole ai partecipanti nella maniera più efficace per questa fascia d'età.

I preadolescenti, che bramano di poter sperimentare le prime occasioni di socialità da "grandi", se accompagnati e guidati delicatamente si scoprono disponibili ad accogliere il messaggio evangelico e le proposte formative più "alte" (dal pulire i piatti dopo il pranzo con spirito di servizio al partecipare a momenti di ritiro e preghiera).

Anche durante l'emergenza Covid-19 i ragazzi sono stati seguiti e coinvolti in sfide, attività e momenti ludici e formativi.

Per farsi un'idea dello stile e dello spirito che animano questa proposta, è possibile vedere un video ideato e realizzato dai ragazzi stessi (doppiaggio incluso).

https://youtu.be/3fAn_L-M8Ro



L'amicizia non è una grande cosa, è un milione di piccole cose



può essere scritto a: DOVERE 2009-2020
 la sua missione PER LA VITA DEI CLAUDI 2018-2020
 casa per molti madre di TUTTI NE OSANO SCEGLIERE 2018-2019
 con il nome: IL RITUALE DELLA GRACIA 2016-2019
 crescere insieme con il COME IL PAPA' 2016-2018
 si chiama FUORI DALLA MEDIA 2014-2019